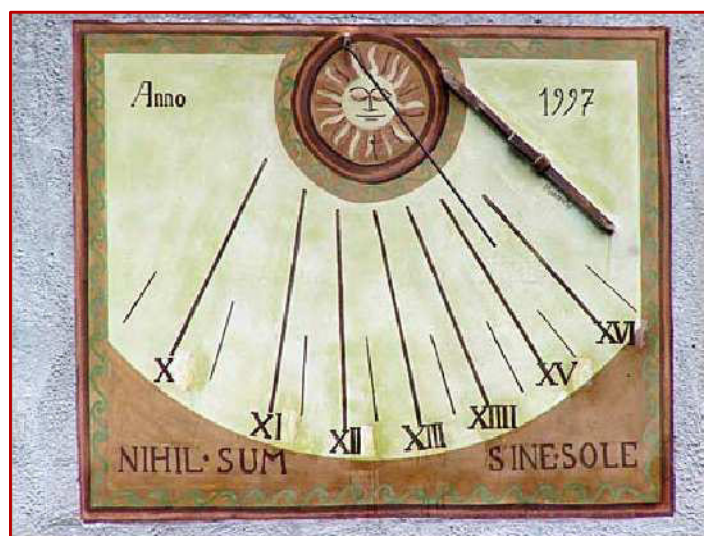


REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNITA' MONTANA BASSA VALLE SUSA E VAL CENISCHIA

# COMUNE DI VAIE



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

## VARIANTE GENERALE PROGETTO DEFINITIVO

RIELABORAZIONE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE  
PIEMONTE - PROT. 25711/DB0817PPU DEL 12/07/2011

RELAZIONE PROCESSO VALUTAZIONE

ALL. 1 AL R.A.

DATA DI ADOZIONE

VISTO IL SINDACO

SEGRETARIO COMUNALE

AGGIORNAMENTO

I PROGETTISTI

arch. CLAUDIO BREZZO arch. ALESSANDRA BREZZO

IL GEOLOGO

dott. DARIO FONTAN

IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO

geom. FRANCESCO PANSA

studio in Susa - via Montello n° 59 - tel. 0122/622534

SEA consulting srl, via Cernaia 27 - Torino

responsabile servizio tecnico

# RELAZIONE SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE

## PREMESSA

La Variante al Piano regolatore comunale di Vaie è stata adottata in fase preliminare con DCC n. 6 del 23/01/2008 (e in quella definitiva con DCC n. 27 del 30/06/2008) e dunque corrisponde ad un procedimento avviato nell'intervallo temporale intercorso tra l'entrata in vigore del D. Lgs 152/2006 e quella della DGR 12-8931 ( 09/06/2008) con la definizione da parte della Regione Piemonte delle modalità di applicazione dell'art. 20 della LR 40/98; per questo si colloca, dal punto di vista procedurale, nel regime transitorio.

Con comunicazione della Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi riferita alla determinazione n. 332 del 18/05/2011, si rendevano note al Comune di Vaie le osservazioni contenute nella Relazione di istruttoria da parte dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, alle quali il presente Rapporto Ambientale, fornisce risposta.

Tale situazione comporta il fatto che il processo di valutazione, avviato con queste modalità, abbia come oggetto il progetto definitivo, nel quale le scelte urbanistiche sono già state effettuate tenendo conto anche delle indicazioni fornite dai numerosi tavoli tecnici istituiti dalla Regione Piemonte ed in particolare dai settori competenti in materia di opere pubbliche, difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico, poiché, nelle previsioni del Piano sono contenuti anche gli adeguamenti al PAI e alla normativa sismica.

Inoltre, il presente Rapporto non contiene la fase di consultazione, prevista dall'art. 13 c. 4 del D.Lgs. 152/06, ad eccezione dell'acquisizione del parere motivato della Direzione Programmazione Strategica citato, per le stesse ragioni sopra esposte; per quanto riguarda il rapporto con il pubblico, il comune di Vaie ha elaborato il piano mediante confronto tra le esigenze proprie dell'Amministrazione e quelle dei privati e delle aziende presenti sul territorio, grazie alla piccola dimensione dello stesso che agevola i contatti istituzionali e non, tra le varie componenti sociali ed economiche. Inoltre il Comune si è dotato del Piano di azionamento acustico, sulla base del quale sono state classificate le varie aree omogenee e a questa classificazione si sono adeguate le norme del piano.

E' invece stato allegato al rapporto, il programma di monitoraggio che contempla le misure di controllo nell'attuazione dei programmi del piano relativamente agli impatti significativi sull'ambiente e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, oltre alle misure di correzione degli eventuali impatti negativi.

## ASPETTI METODOLOGICI

La variante al Piano si caratterizza per i **contenuti** di seguito sintetizzati:

- a) Conferma della delimitazione del Centro storico accompagnata da una accurata regolamentazione dell'attività edilizia con l'obiettivo del rispetto e della tutela delle peculiarità storiche, artistiche e ambientali.
- b) Individuazione delle zone da considerarsi sature sotto l'aspetto di utilizzo del suolo e indicazione, per esse, di possibilità di miglioramento funzionale di manufatti esistenti per compromettere il meno possibile nuove aree per fini edificatori.
- c) Individuazione delle zone in parte compromesse ma che riservano ancora spazi per il completamento del tessuto urbano, regolandone il disegno urbanistico, nella maggior parte dei casi, con l'adozione di strumenti di controllo pubblico.
- d) Scelta delle aree da destinarsi a nuova edificazione collocate in continuità con l'abitato esistente, incidendo molto limitatamente sui territori vergini, dove peraltro le colture

agricole sono abbandonate da tempo, e regolamentati sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio da piani esecutivi, in modo da garantire la coerenza anche sotto l'aspetto paesaggistico, con il mantenimento di vaste aree a verde.

- e) Conferma delle aree di tipo produttivo industriale/artigianale e commerciale nella fascia che corre lungo la statale 25 isolando tali aree dal tessuto urbano di tipo residenziale (anche se queste attività non sono inquinanti per acqua e rumore) e possibilità di riconversione ai fini abitativi delle aree industriali/artigianali collocate in tempi più remoti "fuori paese" ed ora di fatto quasi inglobate nel tessuto residenziale.
- f) Individuazione delle aree inedificabili da destinare a verde agricolo e in parte a impianti sportivi e servizi; si sottolinea che tutta la parte di territorio posto a nord tra la Dora Riparia e la ferrovia è libero da costruzioni.
- g) Informatizzazione degli elaborati di piano per contribuire al mosaico della pianificazione urbanistica piemontese e per rendere la fruizione della normativa comunale maggiormente agevole per i cittadini e per gli addetti del settore.

Per quanto riguarda gli **obiettivi generali**, la variante intende rispondere a quanto richiesto all'art. 11 della L.R. 56/77:

- a) Equilibrato rapporto tra residenze e servizi
- b) Recupero del patrimonio edilizio esistente
- c) Difesa del patrimonio agricolo
- d) Riqualficazione delle zone periferiche
- e) Equilibrata espansione del centro abitato
- f) Soddisfacimento delle esigenze di servizi sociali a attrezzature pubbliche
- g) Programmazione di interventi pubblici

Per il conseguimento di questi obiettivi, i contenuti della Variante sono stati elaborati nel rispetto del paesaggio urbano, rurale di pianura e montano e di tutte le componenti ecologiche del territorio, anche se, in prima battuta, non è stato steso un vero e proprio Rapporto Ambientale. Nel corso dell'ultimo secolo, l'abitato di Vaie ha subito notevoli mutamenti, ma questi hanno inciso in misura molto minore, dal punto di vista ambientale e, sicuramente, economico e sociale, rispetto ad altre realtà comunali contermini; ciò è avvenuto, in parte, per ragioni di localizzazione territoriale poco favorevole allo sviluppo industriale e residenziale e che non dipendono dalle decisioni amministrative ma, per altri aspetti, anche per scelte di politica territoriale locale che hanno privilegiato il mantenimento di caratteristiche peculiari del paesaggio agricolo a dispetto di un più accentuato sviluppo industriale o terziario che, date le modeste dimensioni del comune, ne avrebbe sicuramente modificato la connotazione ancora oggi agricola.

Nella stesura del Rapporto Ambientale, che, come si è detto, non ha preceduto la fase decisionale dell'elaborazione del piano, ma l'ha in qualche modo accompagnata più tardivamente, correggendo in alcune occasioni e spesso integrando gli elaborati di piano, si sono valutate tutte le componenti ambientali coinvolte dalle scelte pianificatorie e le possibili alternative motivando le scelte effettuate, si sono verificati gli impatti positivi e negativi derivanti dalle scelte, anche in rapporto alla situazione territoriale in assenza di queste ultime.

Il contributo maggiore alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale, che accompagna la Variante, è derivato dalla valutazione effettuata dalla Direzione Programmazione Strategica della Regione Piemonte, che ha indicato gli ambiti di verifica della compatibilità ambientale delle scelte urbanistiche. Nel rispetto di queste indicazioni, è stata redatta la documentazione relativa alla

Valutazione Ambientale Strategica e sono state apportate, come si è detto, modifiche e integrazioni agli elaborati grafici e al corpo normativo.

**MODALITA' D' INTEGRAZIONE, NEGLI ELABORATI DI PIANO E NEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE CONSIDERAZIONI ESPRESSE DALLE AUTORITA' COMPETENTI**

In data 17/02/2011, è stata indetta una riunione dell'Organo Tecnico Regionale a cui hanno preso parte rappresentanti del Comune di Vaie, della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste, dei settori Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico e Pianificazione e Difesa del Suolo. Sono inoltre pervenuti i seguenti contributi:

- a. Settore decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino del 01/03/2011
- b. Settore Pianificazione e Difesa del Suolo – Dighe del 28/04/2011
- c. Nucleo centrale dell'OTR – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente del 05/04/2011

A seguito della presa d'atto dei citati contributi, che hanno permesso una più completa analisi da parte della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e la Direzione Ambientale, ai fini della redazione dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, dalla quale scaturisce un parere motivato che a sua volta richiede, da parte dell'Autorità Procedente, l'integrazione e la precisazione di alcuni aspetti, Il Comune di Vaie predispone un insieme di documenti di revisione del Piano ai sensi dell'art. 15 c. 2 del D. Lgs 152/2006.

Per una più agevole lettura dei contenuti di carattere ambientale presenti negli elaborati della Variante revisionati ai fini del recepimento delle suddette indicazioni, si riporta di seguito un puntuale resoconto delle modifiche, delle integrazioni e degli approfondimenti messi in atto in risposta ai punti della Relazione Istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS (determinazione n. 332 del 18/05/2011).

| RELAZIONE OTR   | RAPPORTO AMBIENTALE  | NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ELABORATI GRAFICI |
|---|--|------------------------------|-------------------|
| <b>3 – Aspetti generali e metodologici</b>  |  |                              |                   |
| <b>3.1</b><br>Corrispondenza con art. 20 all. f - LR 40/98 e all, VI D. Lgs. 152/06 | E' stato sviluppato lo studio sul <u>contesto territoriale ambientale di riferimento</u> (punto 1) che comprende: notizie storiche e caratteristiche insediative (1.1 e foto 1-6), caratteristiche fisiche (1.2), ecologiche (1.3) (1.3.1 clima, 1.3.2 territorio e rapporti con il clima, 1.3.3 soleggiamento, 1.3.4 temperatura, 1.3.5 vento, 1.3.6 umidità e 1.3.7 precipitazioni, 1.3.8 eventi alluvionali, 1.3.9 neve), paesaggio (1.4), reti ecologiche (1.5), caratteristiche geomorfologiche (1.6) (1.6.1 sintesi dei dissesti , 1.6.2 idrologia e fasce fluviali etc., sismicità ( 1.7), capacità |                              |                   |

|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
|   | d'uso dei suoli (1.8), copertura forestale (1.9). In particolare, nel R.A. si sono esplicitati i punti: a) contenuto del piano e obiettivi (2.2); b) caratteristiche ambientali (2.3 e cfr anche la risposta al punto 4.1 dell'istruttoria). Al punto 2.1, è stato utilizzato lo schema indicato dalla Circolare della Giunta Regionale n. 1/Pet del 13/01/2003, ed esplicitato in una tabella introduttiva per poi essere sviluppato nei sotto punti successivi (2.2-2.9).   |  |  |
| <b>3.2</b> Coerenza esterna   | I contenuti della variante sono stati confrontati con la pianificazione sovraordinata ( punto 3 ) ed in particolare con: Piano tutela delle acque (3.1), Piano forestale territoriale (3.2), Piano territoriale regionale - Approfondimento della Valle di Susa (3.3), Piano regionale dei rifiuti urbani (3.4), Piano regionale risanamento e tutela della qualità dell'aria (3.5), Piano faunistico venatorio (3.6), Piano paesaggistico regionale (3.7); la coerenza esterna orizzontale dei comuni contermini (3.8) |  |  |
| <b>3.3</b> Coerenza interna   | Al punto 2.7 si esamina il grado di sostenibilità delle azioni del piano, al punto 2.8 si presentano gli impatti delle azioni derivanti dalla pianificazione urbanistica, analizzando le criticità e le potenzialità di delle azioni, e al punto 2.9 si presentano alcune ricadute normative contenute nella variante.  |  |  |
| <b>3.4</b> Misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano | Suolo: permeabilità (2.3.1), manutenzione aree boscate (2.3.1),<br>Acqua: risparmio idrico per usi domestici ( 2.3.1- 3.1.1 lettere a) b)), integrazione rete fognaria e collegamento collettore di valle (2.3.1), tutela delle sorgenti (2.5.2 e 3.1.1);<br>Aria: efficienza energetica e riscaldamento/uso fonti alternative (2.3.1), azioni generali di tutela (2.6.1) punti 1-5;  | Permeabilità del suolo nelle zone Bc e Cn è fatto obbligo mantenere una quota di terreno libero dalla costruzione con caratteristiche di permeabilità almeno al 30% della superficie totale (11.9, 11.10 e 11.11 punto 3);, efficienza energetica degli edifici (7.1.1 - |  |

|                        |  |  |  |
|------------------------|--|--|--|
|                        | <p>inquinamenti: acustico (2.3.3) e (2.8) voce “rumore”; elettromagnetico (2.3.4); atmosferico dovuto ai cantieri (2.4) voce “aria” e “agenti fisici”; azioni generali di tutela (2.6.1) punti 3-8</p> | <p>punto 4), deroghe alle volumetrie per posa di materiale isolante, cap. 11 in tutte le zone A, Bs, B1s e Bc in calce al punto 3-tipi di intervento ammessi, è indicato l’obbligo alla posa di pannelli solari termici ai sensi della normativa per acs; per le nuove costruzioni in zona Bc e nelle zone Cn, è prevista anche l’installazione di pannelli fotovoltaici.</p> <p>Risparmio idrico: nelle zone Bc e Cn è fatto obbligo di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque ad uso domestico (11.9, 11.10 e 11.11 punto 3);</p> <p>azzonamento acustico: per ogni zona è indicata la classe di appartenenza, emersa dal piano di azzonamento acustico di cui si avvale la variante, con l’obbligo di destinazioni compatibili (cap 11 – per ogni zona punto 2 – destinazioni ammesse).</p> <p>Paesaggio urbano: poiché le condizioni geomorfologiche obbligano a situare il piano terreno alla quota di m. 0.80/1.50 dal piano di campagna, i muretti di contenimento saranno rivestiti in pietra e/o mascherati da vegetazione (zone Bc e Cn 11.9, 11.10 e 11.11 punto 3)</p> |  |
| <b>3.5</b> Valutazioni | La valutazione delle alternative e   |  |  |

|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
| alternative   | l'indicazione della scelta finale è riportata al punto 2.4  |  |  |
| <b>3.6</b><br>Consultazioni e Sintesi non tecnica   | E' stato prodotto il documento della Sintesi non tecnica allegato al R.A.   |  |  |
| <b>3.7</b> Relazione sul processo di Valutazione  | E' stata elaborata e consiste nel presente documento, allegato al Rapporto Ambientale   |  |  |
| <b>3.8</b> Piano di Monitoraggio  | E' stato elaborato e consiste nel documento allegato al Rapporto Ambientale   |  |  |
| <b>4 – Valutazione degli aspetti ambientali, territoriali paesaggistici</b>                         |   |  |  |
| <b>4.1</b> Aspetti ambientali, analisi delle azioni di Piano e valutazione degli effetti ambientali | Lo stato delle componenti ambientali è descritto al punto 2.3, dove si esaminano i problemi ambientali del territorio anche in relazione alle risposte attuabili e già effettuate dall'amministrazione ( griglia al punto 2.3.1). Nelle Previsioni di piano (punto 2.7) sono descritti: i 10 obiettivi generali di tutela ambientale della variante ( 2.7.1), la corrispondenza tra azioni di piano e criteri di sostenibilità (2.7.2), l'analisi degli impatti ( 2.8) , in cui si esprimono le criticità e le potenzialità , e le ricadute normative e previsionali (2.9). |  |  |
| <b>4.2</b> Biodiversità ed Ecosistemi   | Il tema della permeabilità del territorio e della sua naturalità è affrontato al punto 1.5 all'interno della trattazione delle reti ecologiche. Inoltre nella griglia al punto 2.3.1 sono affrontate le tematiche legate agli ecosistemi. Ai punti 2.3.5 e 2.3.6 sono indicate le criticità legate alla viabilità (sovrappasso) e delle opere idrauliche ( canale scolmatore) riportando le conclusioni delle analisi ambientali degli organi preposti. Alternative previsionali e scelta finale (2.4) voce ecosistemi.   |  |  |
| <b>4.2.1</b> Rete Ecologica   | Punto 1.5 dove è stato approfondito il tema anche grazie allo studio effettuato dalla Comunità Montana di cui si riportano le conclusioni, fatte proprie dal Piano, ed in cui si affrontano anche le tematiche relative   |  |  |

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
|  | alla naturalità dell'ambiente dei corridoi in rapporto all'urbanizzazione mettendo in luce le positività e gli impatti critici ( es: progetto RTF e sovrappasso della ferrovia ). Per quest'ultimo, vedasi il punto 2.3.5 e, per il canale scolmatore, il punto 2.3.6.  |   |  |
| <b>4.2.2</b> Aree Boscate  | E' descritta al punto 1.9 , Copertura forestale, e al punto 3.2 in cui la valuta la coerenza con il Piano forestale territoriale  | 7.10.4 - aree agricole;<br>8.6 – zone di vincolo idrogeologico e zone boschive  | Tav. 6 Carta dei vincoli<br>Tav. 11                          |
| <b>4.3</b> Popolazione   |   | Relazione Illustrativa: 3 - Previsioni della variante – analisi e previsioni dell'andamento;  |  |
| <b>4.3.1</b> Tendenze demografiche e aree residenziali di nuova edificazione | Contenuti della variante (2.2) e tabella tipologia di intervento; ricadute normative e previsionali (2.9); sintesi dei contenuti, area urbana (2.10)  | 7.5 – zone Cn<br>11.10 - zone Cn 1 e Cn2<br>11.11 – zona Cn 3   | Tavv. 4a – 4as – 4b – 4c – 5 – 5s                            |
| <b>4.4</b> Suolo   | Classi di capacità d'uso dei suoli (1.8); Problemi ambientali del territorio comunale, stato della componente e risposte, voce suolo (2.3.1); Alternative previsionali e scelta finale, voce suolo ( 2.4)- Obbiettivi generali di tutela ambientale della variante (2.7.1), punto 1; Analisi degli impatti, criticità, voce suolo (2.8) |   | Tav. 11  |
| <b>4.5</b> Qualità dell'aria   | Promozione del risparmio energetico per ridurre la produzione di inquinanti (2.3.1) voce “aria”; Alternative previsionali e scelta finale (2.4), voce “agenti fisici”;  | Il tema del risparmio energetico nel recupero e nella nuova costruzione è trattato diffusamente per le varie zone del piano al cap. 11 ed in particolare si tratta di isolamento termico dell'involucro e di posa di pannelli solari termici per l'ACS ( nelle zone Cn anche di fotovoltaico) |  |
| <b>4.6</b> Acqua   | Problemi ambientali del territorio, stato della componente e risposte, voce acqua (2.3.1)   | Le zone di completamento e di nuova espansione Bc e Cn sono regolate da PEC in cui, in prima battuta saranno realizzate le  | Tav. 6 posizione delle fonti e la loro protezione,<br>Tav. 7 |

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
|  |   | urbanizzazioni primarie dimensionate correttamente alle esigenze insediative e allacciate alla rete; inoltre nell'ambito dei nuovi interventi sono previste le dotazioni di impianti per la raccolta delle acque meteoriche per usi domestici e di irrigazione | infrastrutture adduzione e allontanamento                                    |
| <b>4.6.1</b> Acque superficiali                | Idrologia e fasce fluviali (1.6.2); Canale dell'Inferno (1.6.4); Canali artificiali (1.6.7); Idrografia secondaria (1.6.8).<br>Contenuti della variante (2.2), lettera "f".<br>Elementi di criticità e sensibilità ambientale presenti nel territorio comunale (2.5.2), voce Sensibili: rete idrografica superficiale – sorgenti.<br>Azioni generali in materia di tutela ambientale della variante (2.6.1), punto 5; obbiettivi generali di tutela ambientale della variante (2.7.1) , punto 5.<br>Coerenza esterna: piano di tutela delle acque (3.1) | Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (8.5), utilizzazione fasce di rispetto (8.7 c. 3)  | Tavv. 4a – 4as – 4b – 4c – 5 – 5s e 6  |
| <b>4.7</b> Rifiuti                             |   |  |  |
| <b>4.7.1</b> Rifiuti urbani                    | Anali degli impatti (2.8), voce potenzialità, rifiuti; coerenza esterna. Piano regionale gestione rifiuti urbani (3.4)  |  |  |
| <b>4.7.2</b> Rifiuti da demolizione            | Si prende atto della necessità di effettuare verifiche  |  |  |
| <b>4.8</b> Energia                             | Azioni generali in materia di tutela ambientale da mettere in atto con la variante (2.6.1) punti 1-2; Anali degli impatti (2.8), voce potenzialità, efficienza energetica;  | come risposto ai punti 3.4 e 4.5 dell'istruttoria  |  |
| <b>4.9</b> Emissioni radiazioni non ionizzanti | Inquinamento elettromagnetico (2.3.4); elementi di criticità e sensibilità ambientale presenti (2.5.2), voce "elettrorodotti"   | Cap. 8.7 – utilizzazione delle fasce di rispetto   | Tav. 10 Tracciato delle linee dei due elettrodotti e delle relative fasce di |

|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
|  |  |  | rispetto  |
| <b>4.10 Viabilità</b>                  | La Variante prevede una viabilità interna maggiormente capillare per il raggiungimento delle aree intercluse dalle isole edificate. L'istruttoria sottolinea la presenza ingombrante della previsione di prolungamento di via Martiri della Libertà oltre il nodo ferroviario mediante realizzazione di una rotonda all'incrocio con la SS 25 e di un sovrappasso sulla linea Torino Modane con rampe oblique rispetto agli assi stradale e ferroviario. La descrizione dell'intervento è contenuta al punto 2.3.5. Gli aspetti di mitigazione sono contenuti nella determinazione del Servizio VIA e Pianificazione e Gestione attività estrattive della Provincia di Torino. |  | Sulle tavole di piano è indicata la nuova viabilità già approvata come variante parziale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 |
| <b>4.11 Paesaggio e beni culturali</b> | Paesaggio (1.4); contenuti della variante (2.2), lettera a), tab. delle tipologie di intervento (Zone A); alternative previsionali e scelta finale, componente "paesaggio"; ambiti territoriali omogenei (2.5.1), voci "aree di elevato pregio ambientale", "area urbana" e "aree a destinazione agricola"; obiettivi generali di tutela (2.7.1), punto 6; analisi degli impatti (2.8), voce potenzialità-paesaggio;   | Alle norme di piano è allegato lo studio di rilevazione effettuato dall'amministrazione di Vaie ai sensi della Legge regionale 14 marzo 1995, n. 35 "Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale", a firma dall'arch. Mauro Silvio Ainardi; tale studio raccoglie la schedatura di elementi architettonici di pregio e meritevoli di salvaguardia all'interno del tessuto edilizio di Vaie corredata da indicazioni sugli interventi. Al cap. 7.1.1 e al cap. 11 delle NTA, relativamente alle zone A, sia del capoluogo che delle borgate, sono indicati gli interventi ammissibili tra i quali (al punto 3d) è indicata la sostituzione edilizia e, | Tav. 4a, 4c e Tav. 12 con schede  |

|   |  |   |                                |
|---|--|---|--------------------------------|
|   |  | <p>nelle A con classe di idoneità urbanistica III, la demolizione senza ricostruzione: in entrambe i casi tali interventi sono ammessi esclusivamente in caso di crollo naturale o gravi carenze strutturali e solo a seguito di perizia tecnica; nel primo caso è prevista la ricostruzione fedele per volumi, materiali e tipologia, per non interrompere la continuità del costruito, negli altri casi, la pericolosità del luogo non può ammettere la ricostruzione.</p>  |                                |
| <b>5 - Aspetti territoriali e paesaggistici</b> |  |   |                                |
|   | <p>Paesaggio (1.4); contenuti della variante (2.2) lettera “f”; descrizione e classificazione del territorio: ambiti territoriali omogenei(2.5.1), aree di elevato pregio ambientale, aree a destinazione agricola; elementi di criticità presenti nel territorio (2.5.2), cantiere linea ferroviaria LTF e altre infrastrutture lineari; definizioni di obiettivi e azioni: azioni generali in materia di tutela (2.6.1), punti 4-5-6-9-10; obiettivi generali di tutela ambientale (2.7.1), punti 1-5-6-7-9-10; analisi degli impatti (1.8) voci “paesaggio”; ricadute normative e previsionali 7.2.9); coerenza esterna: Piano territoriale regionale, approfondimento della Valle di Susa (3.3), Piano paesaggistico regionale (3.7).</p> <p>Per quanto riguarda l’impatto della nuova viabilità di via Martiri della Libertà si osserva che essa non dipende dalla variante in quanto riguarda un progetto di tipo sovracomunale: analisi degli impatti (2.8), criticità, elemento “rumore”</p> | <p>Al cap. 6 - Definizione dei tipi di intervento, sono elencate le modalità di intervento sul patrimonio esistente e dei nuovi insediamenti, con particolare accento sulla conservazione delle tipologie ed i caratteri costruttivi che caratterizzano il tessuto urbano di Vaie, permettendo anche la sostituzione ove la preesistenza non risponda ai caratteri originali , in particolare nelle zone A. Per le singole zone, al cap. 11, sono indicati in modo puntuale gli interventi, nel rispetto di quanto detto e finalizzati al recupero del patrimonio esistente e alla tutela delle aree libere. Sono stati, inoltre, evidenziati</p> | <p>Tavv. 4a, 4b, 4c, 5, 12</p> |

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
|  | relativamente al prolungamento di via Martiri della Libertà, criticità legate alla viabilità (2.3.5); canale scolmatore (2.3.6)   | da uno studio allegato al piano, gli elementi architettonici di rilevanza storico-culturale che meritano salvaguardia, raccolte in un sistema di schede descrittive dei possibili interventi. La zona Bc3 è stata stralciata. Le aree a parcheggio sono necessari data l'impossibilità di costruire piani interrati, date le condizioni geomorfologiche, ed esse sono collocate in corrispondenza delle effettive esigenze di parcheggio; si prevede che tali aree siano pavimentate in modo da permettere la permeabilità dei suoli. |  |
| <b>6 – Aspetti idrogeologici</b>   |   |   |  |
|  | Caratteristiche geomorfologiche (1.6): Sintesi dei dissesti (1.6.1); Idrologia e fasce fluviali (1.6.2); dinamica fluviale della Dora Riparia (1.6.3); canale dell'Inferno (1.6.4); effetti degli eventi alluvionali 1957 e 2000 (1.6.5); delimitazione della fascia di pertinenza fluviale (1.6.6); canali artificiali (1.6.7); Idrografia secondaria (1.6.8); verifiche idrauliche (1.6.9). Sismicità del territorio (1.7). | Le indicazioni dello studio geomorfologico legato alle attività insediative sono diffusamente riportate nelle norme ed in particolare al cap. 11  | Le indicazioni dello studio geomorfologico legato alle attività insediative sono diffusamente riportate nelle tavole di piano (tavv: 4a, 4as, 4b, 4c, 5, 5s) |
| Direzione OOPP, difesa del suolo economia montana e foreste – settore decentrato OOPP e difesa assetto idrogeologico – nota del 01.03.2011 |   |   |  |
|  |   | Le porzioni di zone di nuovo impianto e completamento classificate in classe IIIb2 sono le seguenti: Cn3 nella parte nord, per la   | Tav. 4<br>Tav. 5   |

|  |   |   |                                  |
|--|---|---|----------------------------------|
|  |   | <p>quale, nell'ambito del PEC saranno computate le aree ai fini edificatori ma le stesse saranno adibite a verde pubblico/privato; Cn2 nella parte a nord lungo il c. Cantarana, nella quale, come è ovvio, è vietata l'edificazione (fascia di rispetto del canale) ma essa è computata ai fini edificatori a vantaggio della rimanente area a sud; Bc3 è stata stralciata</p>   |                                  |
| <p>Direzione OOPP, difesa del suolo economia montana e foreste – settore pianificazione e difesa del suolo-dighe – nota del 28.04.2011</p> |   |   |                                  |
|  | <p>Alternative previsionali e scelta finale (2.4), parte introduttiva e voci "suolo" e "paesaggio" (zona Sp7)</p> | <p>La zona Sp7, adibita a campo volo, inserita nel piano precedentemente alla ridefinizione della FF A, non comporta alcuna edificazione fissa, e pertanto si considera la sua collocazione non impattante; questa inoltre è considerata unica grazie alle sue caratteristiche fisiche e di posizione relativamente ai centri abitati e di centralità rispetto alla valle, e di valore data la funzione dell'area ai fini turistici e di interesse pubblico. La zona Sp8 è stata stralciata e la sua denominazione è stata attribuita ad una nuova zona a sud-ovest del cimitero, definita area archeologica per la presenza di ritrovamenti neolitici.</p> | <p>Tavv. 4°, 4as, 4b, 5 e 5s</p> |
| <p>Direzione OOPP, difesa del suolo economia montana e foreste – settore pianificazione e difesa del suolo-dighe – nota del 21.04.2010</p> |   |   |                                  |

|                        |  |  |  |
|------------------------|--|--|--|
|                        |  | Sono state riportate le modifiche richieste ai punti a) e b) |  |
| <b>7 - Conclusioni</b> |  |  |  |
| <b>Punto 1</b>         | Vedi risposta al punto 3.5   |  |  |
| <b>Punto 2</b>         | Vedi risposta al punto 3.4   |  |  |
| <b>Punto 3</b>         | La giustificazione alla previsione di nuovi insediamenti è contenuta nella Relazione Illustrativa; va intanto sottolineato che, a seguito delle osservazioni del settore urbanistico e di quello strategico-ambientale della Regione Piemonte, sono state eliminate alcune aree di completamento, ed in particolare la Bc3 è stata stralciata completamente, la Bc7 è stata ridotta per lo stralcio della sua parte occidentale inglobata nella zona satura B1s7, la Bc9 inglobata nella zona satura Bs5 e la Bc10 trasformata in ampliamento della zona produttivo/artigianale D3.  |  |  |
| <b>Punto 4</b>         | E' stato inserito l'obbligo di indagine sul sito in caso di riconversione ai fini abitativi delle zone D2, D5 e D6 (cap 11.13 punto 3 – tipi di intervento ammessi).   |  |  |
| <b>Punto 5</b>         | Sono state apportate le integrazioni normative richieste   |  |  |
| <b>Punto 6</b>         | Vedi risposta ai punti 3.4 / 4.6   |  |  |
| <b>Punto 7</b>         | Vedi risposta ai punti 3.4 / 4.5 / 4.8   |  |  |
| <b>Punto 8</b>         | Vedi risposta ai punti 4.2 / 4.2.1 circa il mantenimento delle reti ecologiche. Nel caso specifico dell'interferenza creata dalle opere sul rio Penturetto, vedasi il risultato della Conferenza dei servizi descritto al punto 2.3.6. del RA, in risposta ai punti 4.2/4.21 dell'istruttoria  |  |  |
| <b>Punto 9</b>         | Vedi risposta al punto 4.9; nello specifico della determinazione delle fasce di rispetto delle due linee insistenti sul territorio di Vaie, si rimanda al calcolo effettuato dalla Terna SPA, che ha progettato e messo in opera le suddette, stabilendo dimensionalmente anche l'area di rispetto sottostante e che, su richiesta del Comune di Vaie, in data 12 gennaio 2012 (prot. 0000138), indicava, quale metodo di calcolo effettuato, il modello bidimensionale semplificato, di cui all'art. 5 del DM 29/05/2008 e ai sensi della norma CEI 106-11-parte 1; le due linee si incrociano sul confine del territorio di Vaie con Chiusa di San Michele in zona disabitata e, solo la T938 A 380 kV, interferisce con edifici preesistenti in corrispondenza delle zone D1-D4 - B1s13 |  |  |
| <b>Punto 10</b>        | Vedi risposta al punto 4.7.1; la gestione dei rifiuti, come indicato nel R.A. non è competenza diretta del comune di Vaie in quanto effettuata al livello sovra comunale con modalità consortili da ACSEL, ex CIDIU; dati i risultati incoraggianti di questi ultimi anni, non si è ritenuto necessario inserire nelle NTA indicazioni coercitive.   |  |  |
| <b>Punto 11</b>        | Vedi risposta ai punti 4.10 / 5  |  |  |
| <b>Punto 12</b>        | Al punto 2.5.1 del R.A. sono descritte, all'interno delle aree omogenee, le aree ad elevato pregio ambientale, sia sotto il profilo naturale che sotto quello antropizzato, urbano e agricolo, con l'indicazione del valore. Le NTA, mediante l'insieme di norme relative, operano una tutela puntuale su dette aree.  |  |  |
| <b>Punto 13</b>        | Sono state operate le correzioni richieste   |  |  |
| <b>Punto 14</b>        | Vedi risposta al punto 5   |  |  |
| <b>Punto 15</b>        | Vedi risposta al punto 6. La zona Sp7 è stata confermata riportando le motivazioni della scelta, la Sp8 è stata stralciata e sostituita con una nuova Sp8 con valenze e collocazione completamente diverse   |  |  |

|                 |  |
|-----------------|--|
| <b>Punto 16</b> | Vedi risposta al punto 3.8   |
| <b>Punto 17</b> | Vedi risposta al punto 3.7   |
| <b>Punto 18</b> | Vedi risposta al punto 4.2.1   |
| <b>Punto 19</b> | Non presente   |
| <b>Punto 20</b> | Vedi risposta al punto 3.4   |
| <b>Punto 21</b> | Vedi risposta al punto 3.4   |
| <b>Punto 22</b> | Nel Documento sul Monitoraggio, sono state scelte le visuali da salvaguardare ai fini della difesa dell'immagine paesaggistica |
| <b>Punto 23</b> | Vedi risposta al punto 6   |